CALENDARIO LITURGICO

10 settembre DOMENICA *XXIII Domenica T. Ord.*	*8.30*	*Antonio, Eleonora e Albino*
	10.30	*Angela Maria*
11 settembre LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Sini Raffaele e Franco*
12 settembre MARTEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Gianfranco, Efisio e Raffaela*
13 settembre MERCOLEDÌ *S. Giovanni Crisostomo*	*19.00*	*Paolo e Teseo*
14 settembre GIOVEDÌ *Esaltazione S. Croce*	*19.00*	*Milia Renato (1° anniv.)*
15 settembre VENERDÌ *B. V. Maria Addolorata*	*19.00*	*Gavino e Bonaria*
16 settembre SABATO *Ss. Cornelio e Cipriano*	*19.00*	*Licheri Sergio*
17 settembre DOMENICA *XXIV Domenica T. Ord.*	*8.30*	
	10.30	*Ada e Virgilio*

S. Rosario ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

ALLA SANTA CROCE

Ecco il vessillo di un Re crocifisso,
mistero di morte e di gloria:
il Signore del mondo
si spegne su un patibolo.

Straziato nelle carni,
atrocemente inchiodato,
si immola il Figlio di Dio,
vittima pura del nostro riscatto.

Colpo di lancia crudele
squarcia il tuo cuore; fluisce
sangue ed acqua: è la fonte
che ogni peccato lava.

Sangue regale imporpora
lo squallore del legno:
risplende la croce e Cristo
regna da questo trono.

Salve, croce adorabile!
Su questo altare muore
la Vita e morendo ridona
agli uomini la vita.

Salve, croce adorabile,
sola nostra speranza!
Concedi perdono ai colpevoli,
accresci nei giusti la grazia.

O Trinità beata unico Dio,
a te si elevi la lode;
custodisci nei secoli
chi dalla croce è rinato.

Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

10 - 17 settembe 2017
XXIII Domenica
Tempo Ordinario

Fratelli in Cristo

Il tema del Vangelo di oggi è la correzione fraterna. La correzione non è dare un giudizio severo su una persona, ma la possibilità di riconquistarla alla comunità.
All'inizio, la correzione deve avvenire a tu per tu. Se tuo marito, tua moglie, il tuo amico migliore sbaglia, va e ammoniscilo tra te e lui solo. Questa operazione è molto delicata. Sia riprendere, sia essere ripresi. Il Signore infatti non vuole che ci sia la maldicenza, il parlare alle spalle, ma la schiettezza del rapporto a tu per tu.
Parlare a quattr'occhi è difficile, la tua accusa può essere smontata o ti senti dire ciò che l'altro pensa effettivamente di te. E' faticoso, ma è possibile riconquistare il fratello senza continuamente rimuginare o parlare alle spalle.

Pensiamo a quanti rapporti di coppia o di amicizia partono male, perché non si vogliono dire le cose. Così si ergono dei muri e non ci guarda più in faccia!

Tale esperienza si nota anche nelle parrocchie, in particolare nei rapporti tra gruppi.
Invece il rapporto interpersonale esige il crescere accanto alla persona che ti pone quella osservazione. Entra in gioco l'umiltà e, a volte, si diventa ancora più amici di prima. Da scontri, anche forti, nascono delle belle amicizie, perché ci si è detti tutto!!
Ma in tale correzione è presente la comunità.
Nel caso il primo tentativo non funzionasse, si parla di due o tre testimoni, altrimenti il giudizio è rimesso alla comunità. La comunità è chiamata a mediare, a cercare di ricreare quella comunione che si era infranta. Nel caso non potesse ascoltare neanche l'assemblea, la persona sia considerata come un pagano e un pubblicano, quindi una persona distante dalla Chiesa. Ma questo non significa amarlo meno.
Un'interpretazione che reputo corretta di questo testo recita così. Visto che hai fatto tutti i tentativi possibili per riconciliarti con lui, consideralo adesso alla stregua di un lontano rispetto alla Chiesa e quindi una persona per cui nutri un amore ancora più grande, proprio perché non è più vicino rispetto a te. Riprendere il fratello va nella logica di chi, con fatica, vuole riconquistare la persone alla comunità.
Il Signore ci aiuti in questo cammino, perché essere corretti o correggere sono realtà fondamentali della vita di una persona e perché il nostro vissuto esige delle verifiche continue. Potremmo riflettere, in questa settimana, su quali siano le persone che facciamo fatica ad accettare e se non valga la pena chiarire eventuali dissidi. La vita non è fatta solo di cose positive. A volte interviene l'egoismo a bloccarci.
Ci sono ostacoli che non possiamo accantonare, ma dobbiamo affrontare con la carità di Cristo. Vi è però una certezza ed è quella scritta nelle ultime parole di questo testo. La certezza della preghiera vissuta insieme.
Bastano due o tre uniti nel nome di Gesù e lì si sprigiona la forza della preghiera vissuta insieme, capace di chiedere in modo insistente il dono dell'unità e della concordia. Una preghiera che, sola, è in grado di abbattere tutti i muri che ci siamo costruiti.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Ez 33,7-9)*
Se tu non parli al malvagio, della sua morte domanderò conto a te.

Dal libro del profeta Ezechiele
Mi fu rivolta questa parola del Signore: «O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia.
Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te.
Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 94)*

Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, / acclamiamo la roccia della nostra salvezza. / Accostiamoci a lui per rendergli grazie, / a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostràti, adoriamo, / in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. / È lui il nostro Dio / e noi il popolo del suo pascolo, / il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! / «Non indurite il cuore come a Merìba, / come nel giorno di Massa nel deserto, / dove mi tentarono i vostri padri: / mi misero alla prova / pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA *(Rm 13,8-10)*
Pienezza della Legge è la carità.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(2Cor 5,19)*
Alleluia, alleluia.
(Il versetto non va letto a voce alta ma ascoltato)

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

VANGELO *(Mt 18,15-20)*
Se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello

Dal vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro». Parola del Signore.

14 settembre - Esaltazione S. Croce

La croce, già segno del più terribile fra i supplizi, è per il cristiano l'albero della vita, il talamo, il trono, l'altare della nuova alleanza. Dal Cristo, nuovo Adamo addormentato sulla croce, è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa. La croce è il segno della signoria di Cristo su coloro che nel Battesimo sono configurati a lui nella morte e nella gloria. Nella tradizione dei Padri la croce è il segno del figlio dell'uomo che comparirà alla fine dei tempi. La festa dell'esaltazione della croce, che in Oriente è paragonata a quella della Pasqua, si collega con la dedicazione delle basiliche costantiniane costruite sul Golgota e sul sepolcro di Cristo (Messale Romano). La stessa evangelizzazione, operata dagli apostoli, è la semplice presentazione di "Cristo crocifisso". Il cristiano, accettando questa verità, "è crocifisso con Cristo", cioè deve portare quotidianamente la propria croce, sopportando ingiurie e sofferenze, come Cristo, gravato dal peso del "patibulum" (il braccio trasversale della croce, che il condannato portava sulle spalle fino al luogo del supplizio dov'era conficcato stabilmente il palo verticale), fu costretto a esporsi agli insulti della gente sulla via che conduceva al Golgota. Le sofferenze che riproducono nel corpo mistico della Chiesa lo stato di morte di Cristo, sono un contributo alla redenzione degli uomini, e assicurano la partecipazione alla gloria del Risorto.